

ECONOMIA & LAVORO

La
Festa

Il contratto, i diritti dei lavoratori, la Fiat, la tragedia della ThyssenKrupp, la situazione economica

Se ne discuterà, in sei giorni di dibattiti, concerti e spettacoli, alla «Festa in blu» della Fiom, a Collegno, da venerdì 4 a domenica 6 luglio

CREDEM, NUOVE RISORSE
PER 250 MILIONI DI EURO

Il cda del Credem ha dato il via libera all'aumento di capitale da 250 milioni con l'obiettivo di mantenere i coefficienti patrimoniali di vigilanza «adeguati anche nell'attuale fase di sviluppo territoriale che il gruppo sta realizzando attraverso operazioni di acquisizione di sportelli bancari e reti distributive». Credemholding, azionista di maggioranza, si è impegnato a sottoscrivere la propria quota del 73%.

ILLYCAFFÈ: ANNA ILLY
PRESIDENTE ONORARIO

Anna Illy è il nuovo presidente onorario di Illycaffè Spa, succedendo al marito Ernesto, «saggio» di Confindustria e presidente di Centromarca, morto il 3 febbraio scorso. Lo ha annunciato a Trieste il presidente e amministratore delegato, Andrea Illy, nel corso della convention internazionale per i 75 anni dell'azienda del caffè. Anna Illy è socia di Illycaffè e siede nel consiglio di amministrazione dell'azienda dal 1963.

La Bce alza i tassi, stangata sui mutui

Trichet allarmato per l'inflazione, aumento al 4,25%. Il costo del denaro forse fermo fino al 2009

di Laura Matteucci / Milano

LA MOSSA La decisione, prevista e annunciata, è stata presa all'unanimità. La Bce ha rialzato i tassi di un quarto di punto portandoli al 4,25%, il massimo da quasi sei anni. È il primo rialzo dal giugno del 2007. Secondo il presidente Jean-Claude Trichet

non dovrebbe essere l'avvio di una fase rialzista, ma molto dipenderà dall'andamento dell'inflazione, che non solo è «preoccupante», come dice Trichet, ma che «potrebbe rimanere alta per un periodo più prolungato di quanto inizialmente pensato». Di certo, le conseguenze per chi ha un mutuo a tasso variabile (circa 3 milioni di famiglie) saranno pesanti: un aumento di 2mila euro in 3 anni per i mutui di 100mila euro, e un aggravio di 168 euro l'anno ad ogni aumento dello 0,25% del tasso Bce.

Le reazioni non sono unanimi. Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, esprime «preoccupazione» perché «in presenza di una congiuntura già molto difficile questo crea ulteriori problemi alla crescita delle imprese e ai costi complessivi». Per il segretario della Cgil Guglielmo Epifani l'aumento è «sbagliato», perché «finisce per alimentare l'inflazione invece di abbassarla. Nel breve periodo, in uno scenario di pressione sui prezzi, l'inflazione aumenterà».

A questo punto il divario fra il costo del denaro in eurolandia e quello negli Stati Uniti è pari a 2,25 punti percentuali, dopo che lo scorso 25 giugno la Federal Reserve ha lasciato il tasso fermo al 2%. La decisione della Bce era ampiamente attesa e già scontata dai mercati. È la risposta al caro vita dell'area euro, che a giugno ha accelerato fino al 4%, e alla corsa del petrolio, che proprio ieri ha

sfondato la soglia dei 146 dollari. La Bce, insomma, rialza i tassi per spuntare le unghie al costo della vita, ma così genera una serie di effetti collaterali poco gradevoli. Questo il quadro tracciato dall'Adusbef, una delle sigle dei consumatori, sulla base della media Euribor, ovvero il tasso medio con cui avvengono le transazioni finanziarie delle maggiori banche europee: se per i mutui da 100mila euro gli aumenti varieranno tra i 1.588 euro (per i decennali) ai 2mila l'anno (per i trentennali),

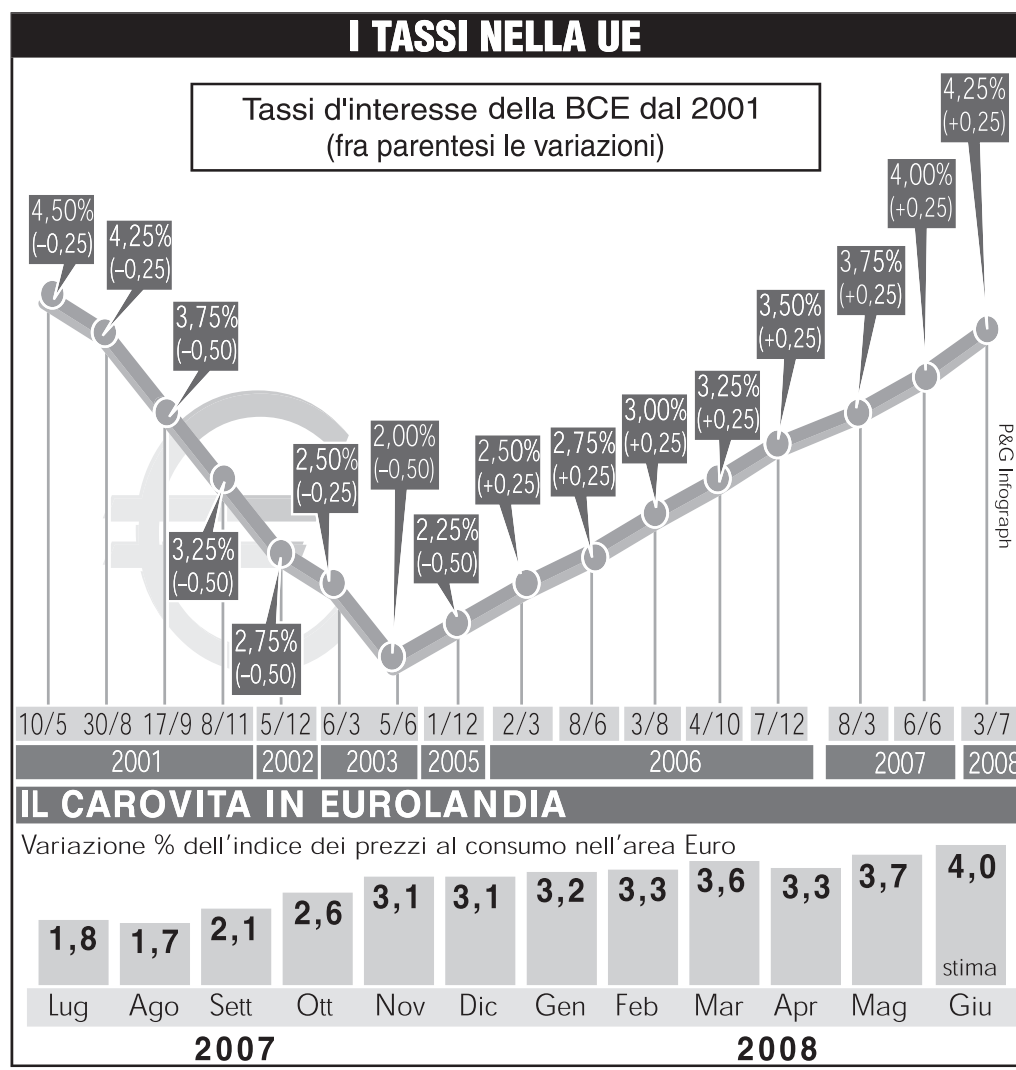


Jean-Claude Trichet Foto Ap

ben maggiore sarà la stangata per quelli da 200mila euro. Si parla, infatti, di un aggravio minimo (per i decennali) di 3.177 euro l'anno, fino ad arrivare, per i trentennali, ad un +3.950.

Gli aumenti sono la conseguenza dell'ascesa vertiginosa che, dal 2005, interessa il tasso di riferimento della Bce: dal 2,25% si è arrivati al 4,25%. Parallelemente anche il tasso Euribor, calcolato sul trimestre, si è attestato, dal 2,488% del 2005, all'attuale 5,208%.

Di più: a conti fatti (dalla Cgil), l'impatto dell'accordo sulla rinegoziazione dei mutui tra governo e Abi, contenuto nel dl fiscale, gravato dagli interessi può costare ad una famiglia alla scadenza del contratto ben oltre 7mila euro in



HANNO DETTO

Trichet

L'obiettivo è la stabilità dei prezzi. Il costo della vita resterà alto più a lungo del previsto

più rispetto all'importo del mutuo.

Il sistema bancario italiano, denuncia l'Adusbef, in realtà «non ha sostenuto i cittadini, ha proposto tassi variabili, inizialmente minori, dando consigli interessanti».

Marcegaglia

Il nuovo rialzo ci preoccupa, ora bisogna evitare la spirale salari-prezzi

La scelta dei tassi variabili al posto dei fissi, che nel 2005 si attestavano sul 3,5%, rende impossibile per molti sostenere le rate. Con il risultato che in Italia c'è un +27% sulla media dei pignoramenti delle abitazioni acquistate.

Epifani

L'aumento dei tassi è sbagliato, oggi non si combatte l'inflazione con questa scelta

Restano invece da chiarire le intenzioni future della Bce. «L'economia dell'Unione è solida - ha detto Trichet - ma restano le attese di una frenata». Poi: «Non ci siamo impegnati in modo preventivo sulle future mosse».

L'analisi

Manovra inutile: non è né carne né pesce

ANGELO DE MATTIA

La decisione della Bce, ancorché ampiamente anticipata, non è né carne né pesce, anche se la si vuole presentare come opera di un falco, anzi di una pluralità di falchi, considerato che essa è stata assunta all'unanimità dai membri del consiglio direttivo. «Il banchiere centrale che ha detto no ai Governi», afferma qualche commento recitando, senza misura, l'apoteosi di Trichet dopo che sono stati aumentati i tassi ufficiali dello 0,25%. Eppure la storia dei banchieri centrali - a cominciare da quelli italiani - è stata densa di «no» ai Governi, senza che nei loro confronti si sciogliessero peana. Intanto, come emerge dalle dichiarazioni dello stesso Trichet, se i fondamentali dell'economia sono solidi, ma persistono rischi al ribasso, se l'inflazione rimarrà alta per un periodo più lungo del previsto e cioè fino al 2009, se bisogna prevenirne gli effetti di secondo livello, se il rialzo dei prezzi non è dovuto tanto ai fondamentali del mercato, quanto a movimenti speculativi (e qui ci si differenzia dalle cause prevalenti individuate nei consensi internazionali), allora ci si dovrebbe chiedere se l'innalzamento di un quarto di punto del costo del denaro sia una misura sufficiente a trovare un equilibrio tra le diverse ragioni da prendere in esame ai fini della decisione.

Un aumento in larga parte scontato dal mercato e che dovrebbe far venire alla memoria di chi ricorda la drasticità delle affermazioni degli esponenti della Bce contro l'inflazione il famoso "parturiantur montes..." (parturiranno i monti, nascerà un topolino). Insomma, troppo - cioè si poteva soprassedere come a molti sembrava giusto - o troppo poco? Intanto, sarebbe stato necessario che venisse fatta autocritica, considerato che per lungo tempo le previsioni ufficiali della Bce hanno dato in discesa l'inflazione nella seconda parte di quest'anno. Ora, è prevista in aumento. Trichet ha ragione nel ricordare che la Bce è indipendente e che agirà secondo il mandato conferitole dal Trattato U.E., ma ciò non ha nulla a che vedere con lo stizzito rifiuto - nelle relazioni interpersonali classico di chi è insicuro - dei «consigli dei governi» che poi consigli non sono, ma, in diversi casi, valutazio-

ni critiche che essi hanno tutto il diritto di formulare e alle quali la Banca centrale è chiamata a dare motivate risposte.

Ma quando poi la Bce sbaglia, come nel caso delle previsioni, anche allora è indenne da considerazioni critiche, considerato, per di più, che su tali previsioni si è fondata la linea, che è stata seguita, di politica monetaria? Trichet non ha voluto anticipare nulla sulle future mosse sui tassi.

Si cambia così la comunicazione - visto l'esito non proprio brillante delle anticipazioni rese rispetto alla data della decisione della variazione dei tassi - o effettivamente le idee non sono ancora chiare e si attende di verificare la reazione dei mercati? Ma si tratterebbe di reazioni all'aumento di 25 punti base? Si naviga a vista o si vogliono sorprendere gli operatori, anche per gli asseriti movimenti speculativi? Ma non si era detto che non bisogna disorientare il mercato? Le prime ad essere colpite dall'aumento saranno moltissime famiglie.

Redditi fissi bassi, da un lato, oneri variabili, dall'altro, connessi alla variazione dei tassi ufficiali. In particolare, dovranno essere affrontati i riverberi che l'aumento eserciterà sui mutui a tasso variabile. Le imprese (tranne quelle in difficoltà) ne risentiranno di meno, quanto ad oneri diretti ed immediati. Lo ricorda, quasi con compiacimento, il quotidiano confindustriale di ieri, specificando che l'aumento in questione, più che una stangata, costituisce un segnale.

E tuttavia dalle decisioni di giovedì non si ricava certo la nettezza della strategia, ma semmai emerge l'incertezza della prospettiva, nonché la sottovalutazione dei problemi della crescita. In definitiva, questa incerta navigazione tra Scilla e Cariddi dovrebbe costituire motivo per riflettere a fondo nell'Istituto monetario, negli Organismi comunitari, nei Governi e nei Parlamenti dei Paesi membri del Sistema europeo di banche centrali.

Petrolio? Miller (Gazprom) avverte: presto a 250 dollari

Il costo dell'energia destinato ancora a salire, mentre le Borse sperano che nel prossimo futuro diminuiscano i tassi

/ Milano

L'effetto Trichet sembra far bene alle Borse. Il presidente della Bce alza i tassi d'interesse e gli indici delle piazze finanziarie europee guadagnano il segno più, complice l'apertura positiva di Wall Street. Da Milano a Francoforte si chiude sopra la parità mentre Parigi registra la migliore performance. Ma a rassicurare gli investitori, più che l'annuncio ritocco del costo del denaro in Europa, sono state le parole dell'inquilino dell'Eurotower, che ha lasciato aperte tutte le possibilità sulle future mosse dell'istituto. Plaudono gli investitori, cocco-

lati dall'idea che la Bce non proseguirà sulla strada di nuovi aumenti del costo del denaro.

Fin qui tutto bene. Ma la guardia nei confronti del pericolo inflazione resta alta. La moneta forte - parola della banca centrale - è la migliore ricetta contro il caro-vita, che a giugno in Europa ha accusato una ulteriore accelerazione: rispetto a un anno fa, vivere nel Vecchio Continente costa il 4% in più. Complice certamente il petrolio, che ieri a New York ha toccato quota 145 dollari al barile, mentre sul Brent di Londra galleggiava sopra i 146 dollari. Sul'onda lunga delle recenti e ripetute dichiarazioni del presi-



Alexei Miller presidente di Gazprom Foto Ansa-Epa

dente algerino dell'Opec Chakib Khelil - secondo cui il prezzo del greggio arriverà a 200 dollari - ieri l'ad del colosso

russo dell'energia Gazprom, Alexei Miller, ha rincarato la scommessa: il barile salirà «molto presto» a 250 dollari,

ha detto, scatenandosi a dominio sui prezzi del gas per i clienti europei. Previsione o avvertimento, dall'Azerbaijan, dove è in visita in compagnia del presidente russo Dimitry Medvedev, Miller ha reso noto: «Ci aspettiamo che il prezzo del petrolio raggiunga molto presto i 250 dollari al barile, con il rischio che i prezzi del gas salgano a 500 dollari per mille metri cubi a fine 2008», contro l'attuale livello medio di 400 dollari. Buono a sapersi insomma, visto che i Paesi della Ue ricevono dalla Russia circa un quarto delle forniture complessive di gas e petrolio.

g.ves.

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
 II AREA - PUBBLICAZIONE ESTI DI GARA
 CIG 0120808208 - Procedura aperta - Appalto per la
 realizzazione del Nuovo Polo Scolastico di San Lazzaro di
 Savena finalizzato alla successiva acquisizione in locazione
 finanziaria da parte dell'amministrazione aggiudicatrice -
 Importo complessivo dei lavori (compresi oneri sicurezza) -
 Euro 3.224.621,75 - Gara deserta - Verbale n. 3 del
 20/05/2008 - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Comunità
 Europea in data 21/06/2008 Rif. 2008/S 120-58863 IT.
 Il Dirigente Dott. Ing. Attilio Diani